



## **Mondiali 2010 e sfruttamento, sospesa la produzione della mascotte Zakumi in Cina Ispezione della licenziataria della Fifa, dopo le denunce giornalistiche e le polemiche in Sud Africa**

*fonte: RSI News*

La fabbrica cinese della Shanghai Fashion Plastic Products and Gifts ha dovuto interrompere la produzione della mascotte dei Mondiali di calcio, in programma in Sud Africa la prossima estate.

L'interruzione della produzione è stata ordinata dal Global Brands Group, licenziatario prioritario ed esclusivo della Fifa sino al 2014, dopo le rivelazioni del tabloid britannico *News of the World* sulle condizioni di lavoro nella fabbrica, che sono state riprese dai media a livello mondiale e hanno scatenato polemiche politiche in Sud Africa.

I reporter britannici, fintisi potenziali clienti, hanno scoperto che gli operai, alcuni dei quali appena adolescenti, lavorano in turni di 13 ore per l'equivalente di due euro al giorno, in condizioni terribili, al freddo, con sciarpe e cappotti, in locali male illuminati. La fabbrica scarica i rifiuti di produzione in un canale sul retro, rendendo l'acqua putrida.

Dopo le rivelazioni giornalistiche e le proteste sindacali in Sud Africa, con minacce di boicottaggio dei Mondiali, Global Brands Group ha ispezionato la fabbrica e ha ordinato la sospensione temporanea della produzione in Cina, sino all'adozione di misure correttive. Quali siano le contestazioni sollevate da Global Brands non è stato ancora reso noto dal Gruppo.

Al centro della vicenda c'è un parlamentare sudafricano di origine cinese, Shiaan-Bin Huang, esponente dell'ANC, il partito al potere. Il parlamentare, che è membro della commissione parlamentare per lo sviluppo economico, possiede insieme alla moglie un'impresa sudafricana, l'Ascendo Industrial, a cui era stata assegnata una commessa da 112 milioni di dollari, per la produzione di decine di migliaia di esemplari della mascotte Zukami.

Shiaan-Bin Huang, nella sua qualità di direttore dell'Ascendo Industrial, ha poi subappaltato la produzione della mascotte alla cinese Shanghai Fashion Plastic Products and Gifts, con il consenso della Fifa e del Global Brands Group.

Secondo quanto riporta il sudafricano *Times LIVE*, Shiaan-Bin Huang ritiene che la produzione nella fabbrica cinese possa riprendere nel giro di una settimana, perché non ci sono grossi problemi, dal momento che la Shanghai Fashion Plastic Products and Gifts ha iniziato a pagare di più i suoi dipendenti e a migliorare la situazione subito dopo gli articoli di stampa e prima dell'ispezione di Global Brands.